# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDI' 7 NOVEMBRE — NUM. 261

ASSOCIAZIONI.

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno . . „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . | ROMA . . . . . . . . . „ | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno . . „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **5125** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i decreti Regi 15 gennaio 1871, n. 11 (Serie 1ª), e 12 febbraio detto anno, n. 65 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* A Soriano nel Cimino (Roma) è istituito un ufficio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto con giurisdizione sui comuni di Canepina, Soriano, Vallerano e Vignanello, che ne comporranno il distretto, con effetto dal 1° novembre 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

---

*Il Num.* **5133** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1861, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge succitata;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, incaricato dell'*interim* del Ministero della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare, da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine allo Stabilimento d'artiglieria e torpedini di S. Vito, nel golfo della Spezia, vengono determinati, entro i limiti stabiliti colla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 ottobre 1879.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

---

*Il N.* **5134** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 1° ottobre 1873 per la requisizione di quadrupedi e veicoli per il servizio dell'Esercito;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'Esercito in occasione di mobilitazione è stabilito per il venturo anno 1880 dall'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 ottobre 1879.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

*Contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'Esercito in occasione di mobilitazione per l'anno* 1880.

| Provincie | CONTINGENTE Cavalli | Muli | Totale |
|---|---|---|---|
| Alessandria | 773 | 375 | 1148 |
| Ancona | 220 | — | 220 |
| Aquila | 307 | 166 | 473 |
| Arezzo | 194 | 5 | 199 |
| Ascoli | 180 | — | 180 |
| Avellino | 267 | 50 | 317 |
| Bari | 1920 | 1400 | 3320 |
| Belluno | 88 | — | 88 |
| Benevento | 145 | 30 | 175 |
| Bergamo | 580 | 150 | 730 |
| Bologna | 900 | 30 | 930 |
| Brescia | 805 | 250 | 1055 |
| Cagliari | 308 | — | 308 |
| Caltanissetta | 625 | 911 | 1536 |
| Campobasso | 170 | 194 | 364 |
| Caserta | 874 | 50 | 924 |
| Catania | 1033 | 1270 | 2303 |
| Catanzaro | 362 | 150 | 512 |
| Chieti | 177 | 30 | 207 |
| Como | 534 | 206 | 740 |
| Cosenza | 304 | 223 | 527 |
| Cremona | 1383 | 15 | 1398 |
| Cuneo | 600 | 510 | 1110 |
| Ferrara | 994 | — | 994 |
| Firenze | 874 | 100 | 974 |
| Foggia | 2679 | 385 | 3064 |
| Forlì | 205 | — | 205 |
| Genova | 270 | 500 | 770 |
| Girgenti | 541 | 872 | 1413 |
| Grosseto | 530 | 10 | 540 |
| Lecce | 1526 | 1170 | 2696 |
| Livorno | 102 | — | 102 |
| Lucca | 261 | — | 261 |
| Macerata | 214 | 15 | 229 |
| Mantova | 650 | 35 | 685 |
| Massa Carrara | 96 | 12 | 108 |
| Messina | 402 | 323 | 725 |
| Milano | 3600 | 142 | 3742 |
| Modena | 485 | 5 | 490 |
| Napoli | 1158 | 60 | 1218 |
| Novara | 950 | 500 | 1450 |
| Padova | 1335 | 34 | 1369 |
| Palermo | 1197 | 1002 | 2199 |
| Parma | 300 | 35 | 335 |
| Pavia | 1205 | 145 | 1350 |
| Perugia | 664 | 20 | 684 |
| Pesaro | 81 | 8 | 89 |
| Piacenza | 334 | 76 | 410 |
| Pisa | 749 | 10 | 759 |
| Porto Maurizio | 40 | 89 | 129 |
| Potenza | 556 | 664 | 1220 |
| Ravenna | 407 | 4 | 411 |
| Reggio Calabria | 172 | 50 | 222 |
| Reggio Emilia | 387 | 20 | 407 |
| Roma | 1422 | 230 | 1652 |
| Rovigo | 435 | 11 | 446 |
| Salerno | 276 | 50 | 326 |
| Sassari | 476 | — | 476 |
| Siena | 300 | 10 | 310 |
| Siracusa | 667 | 950 | 1617 |
| Sondrio | 115 | 11 | 126 |
| Teramo | 108 | — | 108 |
| Torino | 980 | 1346 | 2326 |
| Trapani | 909 | 1102 | 2011 |
| Treviso | 415 | 12 | 427 |
| Udine | 293 | — | 293 |
| Venezia | 359 | 5 | 364 |
| Verona | 700 | 84 | 784 |
| Vicenza | 600 | 80 | 680 |
| Totale generale | 43768 | 16192 | 59960 |

Roma, addì 17 ottobre 1879.

D'ordine di S. M.
*Il Ministro della Guerra*
BONELLI.

---

***Il N. 5128** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

## IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto l'articolo 3 del Regio decreto 26 ottobre 1875, nel quale è prescritto che gli studenti inscritti alla Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche colla licenza della sezione fisico-matematica di uno Istituto tecnico, i quali intendono di compiere gli studi come aspiranti alle lauree che si conferiscono dalla Facoltà medesima, debbono, nel corso del quadriennio, sostenere un esame sulle due letterature classiche e sulla letteratura italiana;

Veduto che nello stesso articolo è disposto che il programma di questo esame e il modo di darlo sarà regolato con ordinanza del Ministro della Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione,

Decreta:

Art. 1. La Commissione per l'esame sulle letterature greca, latina ed italiana, indicato nell'articolo 3 del Regio decreto 26 ottobre 1875, n. 2760, si comporrà di cinque professori universitari, dei quali quattro appartenenti alla Facoltà di lettere, e l'altro a quella di scienze fisiche, naturali e matematiche.

Faranno sempre parte della Commissione gli insegnanti delle tre letterature; gli altri due commissari saranno scelti dal rettore dell'Università.

Art. 2. L'esame sarà scritto e orale.

La prova scritta di letteratura italiana consisterà in una composizione sopra argomento scelto dalla Commissione. La prova orale verserà sulla sintassi e sulla storia della letteratura.

La prova scritta di letteratura latina consisterà in una traduzione d'un brano d'autore latino a scelta della Commissione, e quella orale in una traduzione estemporanea d'una pagina d'autore latino che tratti materie affini a quelle cui l'alunno intende di applicarsi, o si è applicato nell'Università, completando la prova con le necessarie nozioni grammaticali.

La prova scritta di letteratura greca consisterà nella traduzione d'un brano scelto dalla Commissione e quella orale nella traduzione estemporanea d'una pagina d'autore greco che tratti materie affini a quelle studiate o da studiarsi dal candidato, accompagnandola con nozioni di fonologia e regole della formazione delle parole greche composte.

Art. 3. È lasciato al prudente criterio degli esaminatori l'aggiungere quel tanto che potrà parere utile per conferire serietà all'esame e procacciarsi gli elementi d'un sicuro giudizio.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1879.

*Il Ministro*: F. PEREZ.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti del 2, 8, 9, 10, 15 e 21 ottobre 1879:

Ponzio cav. Ampellio, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Vergani Cesare, vicesegretario di 2ª classe id., id., richiamato in servizio;

Caire comm. Luigi, intendente di 2ª classe a Como, traslocato a Pisa;

Pavesi cav. Enea, id. di 3ª classe a Pisa, id. a Como;

Panzano cav. Efisio, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Aquila, traslocato in quella di Lecce;

Giorgi dott. Vincenzo, segretario di 2ª classe id. di Bologna, promosso alla 1ª classe;

Zen dott. Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Treviso, id. alla 2ª cl.;

Drago Luigi, id. id. di Pisa, id. id.;

Fischetti Raffaele, id. id. di Lecce, id. id.;

Osnato Michele, vicesegretario di 1ª classe id. di Siracusa, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Granata Salvatore, ragioniere di 3ª classe id. di Napoli, promosso alla 2ª classe;

De Meglio Efisio, id. id. di Cagliari, id. id.;

Breglia Antonio, computista di 2ª classe id. di Potenza, traslocato in quella di Aquila;

Lumia Francesco, id. id. di Girgenti, id. di Palermo;

Fazzi Jacopo, vicesegretario di ragioneria nella soppressa Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Roma;

Tallandini Giovanni, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Arezzo, traslocato in quella di Reggio Calabria;

Benedetti Gio. Battista, id. di 4ª classe id. di Massa, promosso alla 3ª classe;

Giraldi Francesco, archivista di 3ª classe id. di Foggia, nominato economo magazziniere di 1ª classe in quella di Caserta;

Duse Achille, ufficiale d'archivio di 3ª classe id. di Ascoli, id. di 3ª classe ivi;

Bonaglia Carlo, economo magazziniere di 3ª classe id. di Ascoli, dispensato dall'impiego;

De Felice Pasquale, ufficiale d'archivio di 2ª classe id. di Chieti, promosso alla 1ª classe;

De Santis Aurelio, id. id. di Lecce, id.;

Giovanelli Macedonio, id. id. di Genova, id.;

Caffi Antonio, id. id. di Bergamo, id.;

Savi Luigi, id. id. di Bergamo, id.;

Vegas Giuseppe, id. id. di Catania, id.;

Ciaramelli Luigi, id. di 3ª cl. id. di Siena, promosso alla 2ª cl.;

Ceraulo Francesco, id. id. di Siracusa, id.;

Bellini Francesco, id. id. di Caserta, id.;

Cornetti Ferdinando, id. id. di Milano, id.;

Macri Francesco, id. id. di Messina, id.;

Ferroni Agostino, id. id. di Pisa, id.;

Gentileschi Francesco, id. id. di Aquila, id.;

Ticciati Luigi, id. id. di Roma, id.;

Del Monaco Giorgio, id. id. di Roma, id.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali del 27 settembre 1879:

A Paumgardhen Catello, vicecancelliere nella Pretura mandamentale d'Ischia, concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio;

A Sollazzi Pietro, id. d'Oria, id.;

A Zambelli Luigi, vicecancelliere nella 2ª Pretura mandamentale di Ravenna, id.;

A Brunini Arturo, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Fitto di Cecina, id.;

A Garlinzoni Giacinto, id. di Gonzaga, id.;

A D'Oriano Gennaro, id. di Pisciotta, id.;

A Castreca Pio, id. di Città della Pieve, id.;

A Zazo Giuseppe, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Benevento, id.;

A De Lucia Alessandro, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di San Buono, id.

Con decreti del 23 settembre 1879:

Campanelli Gio. Battista, pretore del mandamento di Ferrandina, dispensato da ulteriore servizio, in seguito di sua domanda, dal 1° ottobre 1879;

Porta Giuseppe, id. del mandamento IX di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° ottobre 1873, conferendogli il grado e il titolo onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Pulcini Celestino, vicepretore del comune di Castel del Giudice, dispensato da ulteriore servizio;

Sole Alessandro, conciliatore del comune di Senise, id. per incapacità di esercitare ulteriormente la carica;

De Pertis Michelangelo, vicepretore del mandamento di Cajazzo, id. in seguito a sua domanda;

Marchisio Domenico, id. di None, id. id.;

Romano Bruno, id. di Staiti, id. id.;

Castronuovo Giovanni, id. di Sant'Arcangelo, id. id.;

Abate Pasquale, avvocato, nominato pretore del mandamento di Verbicaro, con l'annuo stipendio di lire 2000;

D'Aponte Vincenzo, pretore del mandamento di San Marco in Lamis, tramutato al mandamento di Castropignano;

Tafone Federico, id. di Castelbaronia, id. di Teora;

Sorrentino Tommaso, id. di Montella, id. di Castel Baronia;

Miraglia Leopoldo, id. di Teora, applicato temporariamente alla Procura generale di Napoli, id. di Montella, continuando nella attuale applicazione;

Notarianni Nicola, uditore, in missione di vicepretore nel mandamento di Teora, con indennità mensile di lire 90, è destinato in missione al mandamento di Montella, con la stessa indennità mensile;

Coletti Valdemaro, pretore del mandamento di Accumuli, tramutato al mandamento di Montegiorgio;

Ancona Francesco, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Bitonto;

Scoccia Alceste, vicepretore del mandamento di Montegiorgio con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, tramutato al mandamento di Sant'Elpidio a Mare, cessando dall'attuale incarico;

Bernagò Carlo, già pretore urbano a Milano, collocato in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 30 marzo 1879, confermato nella aspettativa medesima per altri mesi sei dal 1° ottobre 1879, collo stesso assegno corrispondente alla metà del suo stipendio;

Ricci Frediano, vicepretore del mandamento di Lucca, Campagna, tramutato al mandamento di Lucca, Città;

Pedace Guglielmo, pretore del mandamento di Sant'Eramo in Colle, id. di Sant'Agata di Puglia;

Vassallo Angelo, vicepretore del mandamento Sestiere Portoria in Genova, nominato pretore del mandamento di Siniscola con l'annuo stipendio di lire 2000;

Pappagallo Severino, avvocato, id. Manduria id.;

Rocchi Antonio, id., id. di Carpignano Salentino id.;

Cocurullo Fortunato, id., id. di Ugento id.;

Longhi Ferdinando, id., id. di Volturara Appula id.;

Namias Davide, procuratore, id. di Brienza id.;

Ibertis Francesco, nominato pretore del mandamento di Siniscola con R. decreto 31 luglio 1879, richiamato, in seguito di sua domanda, al precedente ufficio di uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Alessandria;

Caruso Alessandro, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Celico;

Marini Gino, id., id. di Fabriano;

Caggegi Pietro, pretore del mandamento di Viggiano, tramutato al mandamento di Vietri di Potenza;

Pasinetti Francesco, vicepretore del 1° mandamento di Padova, tramutato al 3° mandamento di Venezia;

Berardini Stanislao, pretore del mandamento di Paganica, id. del mandamento di Longobucco;

Rende Rosalbino, id. di Guasila, id. di Portotorres;

Stasi Ernesto, vicepretore del mandamento San Giuseppe in Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Marano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, con la mensile indennità di lire 90, a datare dal 1° ottobre 1879;

Sale Rodolfo, id. nel 2° mandamento di Vicenza, id. nel mandamento di Schio, con quella indennità mensile che gli verrà assegnata per decreto Ministeriale;

Gherardi Agostino, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Poppi;

Pancotto Leonardo, vicepretore urbano di Venezia, destinato in temporanea missione nel mandamento di Monselice, con la mensile indennità di lire 100, dispensato dalla detta missione e richiamato alla Pretura urbana di Venezia, a datare dal 1° ottobre 1879;

Bertelli Alfredo, nominato vicepretore del 3° mandamento di Livorno, rimanendo per tal modo rettificato il Reale decreto 31 agosto u. sc., col quale fu attribuito al Bertelli il nome di Alfonso, e lasciandosi al decreto stesso pieno effetto;

Peyrani Giovanni, pretore del mandamento di Condove, tramutato al mandamento di Racconigi;

Franchi Alessandro, id. di Bisenti, id. di Condove;

De Blasi Girolamo, id. di Gagliano del Capo, id. di Novoli;

Gallo Giovanni, vicepretore del mandamento di Molare, nominato pretore del mandamento di Gagliano del Capo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreti Ministeriali del 29 settembre 1879:

Galanti Francesco, cancelliere della 2ª Pretura mandamentale di Treviso, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Fogliani Domenico, id. della Pretura mandamentale di Montalcino, id.;

Curzio Gennaro, id. di Rocca d'Aspide, attualmente in aspettativa per motivi di salute, id.;

Vacca Baldirio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Lanusei, id.;

Minelli Antonio, cancelliere della Pretura mandamentale di Gubbio, id.;

Gamberini Alessandro, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Bologna, id.;

Cavalli Giuseppe, cancelliere della Pretura mandamentale di Vignola, id.;

Carredda Antonio, id. di Cagliari, Marina, id.;

Ricci Cesare, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Modena, id.;

Alesso Giuseppe, cancelliere della Pretura mandamentale di Crevacuore, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Turri Giuseppe, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di San Remo, id.;

Avenosi Alfonso, cancelliere della Pretura mandamentale di Santa Eufemia d'Aspromonte, id.;

Caferri Francesco, id. di San Marco Argentano, id.;

Servetti Bartolomeo, id. di Borgoticino, id.;

Martorelli Giovanni, id. di Pizzo, id.;

Capucci Graziano, id. di Revere, id.;

Villanucci Luigi, id. di Barisciano, id.;

Marrapese Stanislao, id. di Sant'Agata dei Goti, id.;

De Parla Michele, id. di Termoli, id.;

Canonici Alessandro, id. di Montalboddo, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Bocchi Francesco, id. di Preseglie, id.;

Mura Antonio Gavino, id. di Condove, id.;

Roatta Luigi, id. di Godiasco, attualmente in aspettativa per motivi di salute, id.;

Venosi Enrico, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, id.;

Molinari Cesare, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, id.;

Binello Carlo, sostituto segretario nella Procura generale della Corte d'appello di Brescia, id.;

Ranieri Francesco, cancelliere della Pretura mandamentale di Aversa, id.;

Pronti Domenico, id. di Spello, id.;

Pacini Arcangelo, id. di Manoppello, id.;

Maina Giovanni, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Torino, id.

Con decreti del 2 ottobre 1879:

Belli cav. Michele, consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Torino, nominato consigliere effettivo presso la Corte d'appello di Torino;

De Vecchi cav. Pietro, id. di Ancona, sezione di Perugia, id. di Ancona, sezione di Perugia;

Angiolella cav. Carlo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera, id. in soprannumero presso la Corte d'appello di Brescia ed applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Catanzaro;

Cassola cav. Carlo, reggente la Presidenza del Tribunale di Volterra, id. presidente dello stesso Tribunale;

Allocati Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Chieti, tramutato ad Aquila, incaricato dell'ufficio d'istruzione penale;

Fois-Piso Antonio, id. di Aquila, tramutato a Chieti;

Brocchi Bernardino, id. di Frosinone, id. a Fermo;

De Thomasis Giacinto, id. di Forlì, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato a sua domanda e per altri tre mesi in aspettativa per gli stessi motivi;

Cudillo Ernesto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce;

Mannelli Antonio, pretore del mandamento di Gaeta, id. di Potenza;

Palladino Saverio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Voghera, id. sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia;
Carpani Federico, pretore del mandamento di Arcisate, id. di Sassari;
Porrati Giuseppe, avvocato patrocinante, id. sostituto procuratore dei poveri presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria;
Frignani cav. Luigi, presidente del Tribunale di commercio di Torino, tramutato con le stesse funzioni di presidente al Tribunale civile e correzionale di Mantova.

Con decreti del 13 ottobre 1879:

Druetti cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello di Bologna, applicato temporaneamente alla Corte di cassazione di Firenze;
Pedrotta cav. Giuseppe, id. di Torino, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;
Pettinati Michelangelo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Catania, dispensato da ulteriore servizio;
Mascitelli cav. Tito, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per motivi di famiglia, confermato nella aspettativa a sua domanda;
Cosentino cav. Vincenzo, id. per motivi di salute, id.;
Menichini Salvatore, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Potenza, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia;
Giorelli Alberto, aggiunto giudiziario id. di Torino, id. id. per motivi di salute.

Con RR. decreti del 23 settembre 1879:

Crisafulli cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Bologna, tramutato a Catania in seguito a sua domanda;
Rossi cav. Andrea, presidente del Tribunale civile e correzionale di Mantova, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Catania;
Trasselli Carmelo, id. di Avellino, id. in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila;
Barba cav. Pietro, id. di Oristano, tramutato a Nuoro;
Fois Giovanni, id. di Nuoro, id. ad Oristano;
Bonci Lorenzo, id. di Ariano, id. ad Avellino;
Maganza Ambrogio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, nominato presidente del Tribunale di Ariano;
Foschini Torquato, id. di S. Maria Capua Vetere, id. di Aquila;
Bennati Oreste, giudice del Tribunale civile e correzionale di Fermo, tramutato a Roma;
Picco Giovanni, id. di Caltanissetta, id. a Varallo;
Scarpa Giacomo, id. di Urbino, id. a Caltanissetta;
Bettanini Antonio, id. id., id. a Melfi;
Forleo Francesco, id. di Lucera, id. ad Urbino;
Spada Francesco Angelo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Sassari, nominato reggente la presidenza del Tribunale di Patti;
Marani Carlo, pretore del mandamento di Verona, nominato giudice del Tribunale di Oristano;
Rossi Gaetano, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. presidente del Tribunale civile e correzionale di Como;
Bandana Vaccolini cav. Cesare, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Arezzo con applicazione temporanea all'ufficio della presidenza della Corte di cassazione di Roma, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lucca;
Mauro Francesco, giudice del Tribunale di Mistretta, tramutato a Termini Imerese;
Antognoli Filippo, pretore del mandamento di Camerino, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Urbino;
Fattorini Francesco, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, id. di Macerata;
Carotenuto Pasquale, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Forlì, id. sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Grosseto;
Carminati Luigi, id. di Mantova, id. di Perugia;
Ricci des Ferres Carlo, id. di Torino, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi famiglia;
Zannetteli Carlo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Viterbo, tramutato a Vercelli;
Mussio Gavino, id. di Vercelli, id. a Viterbo;
Raimondi Lodovico, id. di Trapani, id. a Catania.

---

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino,

Per gli effetti di cui all'art. 29 della legge sulle tasse ipotecarie 13 settembre 1874, n. 2079,

Diffida:

Che Ermenegildo Baldini-Confalonieri, già conservatore delle ipoteche di Biella, ha cessato dalle sue funzioni per morte avvenutagli il 1° gennaio 1868.

Torino, 3 novembre 1879.

*Per il Procuratore Generale*: MASINO.

---

## MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *a posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio.*

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per 8 posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del genio, coll'annuo stipendio di lire 1200.

2. Potranno prender parte a tale concorso individui che trovansi nelle condizioni seguenti:

*a*) Essere regnicoli;

*b*) Aver soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª categoria;

*c*) Aver buona condotta;

*d*) Non aver oltrepassata l'età d'anni 26;

*e*) Aver l'idoneità fisica al servizio.

3. Gli esami avranno luogo nella 2ª quindicina del mese di gennaio 1880, presso il Comitato d'artiglieria e genio in Roma.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, per mezzo del Comando del distretto militare dove sono domiciliati, e non più tardi del 15 gennaio 1880, le domande d'ammissione, redatte su carta da bollo da lira una, nelle quali verrà indicato il nome, cognome, la filiazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

5. Tali domande, che i comandanti dei distretti militari trasmetteranno al Ministero (Direzione generale artiglieria e genio), non appena ricevute, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

*a*) Fede di nascita, debitamente legalizzata;

*b*) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

*c*) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

*d*) Certificato d'aver soddisfatto all'obbligo della leva;

*e*) Certificato del medico del distretto militare constatante la idoneità fisica del concorrente, il quale dovrà in genere soddisfare

alle condizioni richieste per l'ammissione al servizio militare come volontario. Si userà tuttavia una certa larghezza per i difetti di statura e di ampiezza toracica.

6. Esaminati i documenti prodotti, il Ministero farà conoscere ai singoli candidati, per mezzo del comandante di distretto, l'esito della loro domanda ed il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami. In tale occasione e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto, in base all'indice e programmi annessi alla circolare n. 67, in data 2 settembre 1878, inserta a pag. 243 del *Giornale Militare* dello stesso anno, parte 2ª, e stati pure pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 4 detto, n. 208.

Gli interessati potranno prendere visione degli accennati programmi presso gli uffici dei distretti militari.

8. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandanti di distretto cui avranno presentato la loro domanda, in un alla restituzione di quelli fra i documenti esibiti che non dovranno servire per la compilazione del rispettivo stato di servizio.

Dai comandanti dei distretti medesimi saranno poi resi edotti della nomina conseguita, quando figurerà questa nel Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.

9. I candidati che saranno dichiarati idonei negli esami, senza però riportare un punto di classificazione tale da poter conseguire la nomina ad uno dei suindicati posti, non avranno diritto alcuno di essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che potranno in seguito verificarsi.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 423428 e n. 423429 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 28128 e 28129 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20 la prima, e lire 60 la seconda, al nome di *Corno* Francesco di Sebastiano, e vincolate tali rendite per cauzione notarile del titolare, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Del Corno* Francesco di Sebastiano, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 ottobre 1879.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 16811 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 340, e n. 27544, per lire 130, al nome di Bolongaro Efisio, Francesco, Marietta, *Antonio* ed Angela, moglie di Alessandro Nobili, figli del fu Francesco, domiciliati a Stresa, eredi indivisi per un quinto fra tutti della loro zia paterna Eugenia Bolongaro vedova Bozino, tutti minori, rappresentati i primi quattro dalla loro madre Sala Margherita vedova Bolongaro, e l'ultima emancipata colla assistenza del di lei marito Alessandro Nobili, come curatore, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bolongaro Efisio, Francesco, Marietta, *Antonia* ed Angela, moglie di Alessandro Nobili, figli, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 15 ottobre 1879.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 329553 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 146613 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 80, al nome di De Lisa Giovannina, *Gaetano* e Nicola fu Francesco Saverio, minori, rappresentati dalla loro madre Caterina Jannicelli, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Lisa Giovannina, *Gaetana* e Nicola fu Francesco Saverio, minori, rappresentati dalla loro madre Caterina Jannicelli, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 12 ottobre 1879.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

### SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Novara in data 15 aprile ultimo col n. 35 ordinale e coi numeri 962 di protocollo, e 5664 di posizione, per il deposito di una cartella di premio relativa alla obbligazione del Prestito Nazionale 1866, n. 223375, che comprende le iscrizioni dal n. 1144801 al n. 1145000, esibita dal signor Brandolino Brandolini Rota onde ottenere il pagamento del premio di lire 100 vinto nella 25ª estrazione dall'iscrizione n. 1144830 compresa in detta obbligazione.

Si diffida chiunque possa avere interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà restituita l'indicata cartella ad esso signor Brandolini Rota Brandolino senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 10 ottobre 1879.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

## R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

### **Avviso.**

Non essendosi conferito il premio messo a concorso con avviso 5 ottobre 1878, il Consiglio accademico di questa Università ha deliberato di bandire, per la Facoltà di scienze fisiche e matematiche, un nuovo concorso al premio di perfezionamento della fondazione Corsi, in conformità del regolamento 20 gennaio 1871, e del R. decreto 25 marzo 1873.

La materia d'esame è la geometria superiore.

Chiunque intenda di concorrere dovrà unire all'istanza, in carta legale indirizzata al rettore, l'attestato d'aver lodevolmente com-

piuto l'intero corso degli studi in questa Università e conseguita la laurea non prima del 6 ottobre 1878.

Le istanze dovranno essere inviate alla Direzione della segreteria dell'Università nel termine di quaranta giorni dalla data del presente, la quale, dopo compiuto l'esame dei documenti, pubblicherà l'elenco dei candidati ammessi con l'indicazione dei giorni destinati alle prove d'esame.

La prova scritta consterà d'una dissertazione da compilarsi, senza aiuto di libri, e nel termine di otto ore, sopra un argomento estratto a sorte fra sei stabiliti per la materia proposta; la prova orale cadrà egualmente sopra argomenti della materia designata e su temi sorteggiati.

Il premio sarà conferito a colui che avrà riportato il numero maggiore dei voti nelle due prove, purchè esso non sia inferiore ai due terzi.

Il vincitore del premio godrà per un biennio l'assegno mensuale di lire settantacinque, il quale gli verrà pagato dall'economo di questa Università, dietro esibizione dei certificati di diligente frequenza alle lezioni dei corsi prescelti.

Alla scadenza del primo anno dovrà il premiato, per essere confermato nel godimento del premio pel secondo anno, presentare in prova del suo profitto una memoria da sottoporsi all'esame ed all'approvazione della Facoltà.

Due mesi prima della scadenza del biennio dovrà il premiato, oltre dare la prova del profitto, inviare al Consiglio accademico la relazione degli studi seguiti.

Roma, 1° novembre 1879.

*Il Rettore Presidente del Consiglio accademico*
Prof. Gaetano Valeri.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

I giornali inglesi commentano le notizie venute, di questi giorni, per telegrafo da Costantinopoli, mostrandosi quasi unanimi nell'approvare la risoluzione presa dal governo inglese di impiegare mezzi energici per costringere la Porta ad attivare le riforme. Essi suppongono che la risoluzione del gabinetto inglese sia stata presa in seguito al cambiamento del ministero. Solo il *Daily News* sembra temere che l'Inghilterra volendo assicurare l'esecuzione della Convenzione colla Turchia per mezzo di una dimostrazione navale, possa dare argomento a conflitti internazionali.

Gli stessi giornali annunziano che in un colloquio che ebbe, il 3 novembre, l'ambasciatore, sir Layard, col ministro degli esteri di Turchia, Savas pascià, il primo ha dichiarato, in via ufficiosa, nutrire l'Inghilterra il sospetto che la Porta agisca sotto l'influenza russa. Savas pascià ha assicurato sir Layard che quei sospetti erano privi di fondamento.

---

Secondo l'opinione dell'*Indépendance Belge*, le elezioni generali, che parevano prossime in Inghilterra, sarebbero invece più lontane che mai, e negli ultimi Consigli di gabinetto si sarebbe anzi deciso di lasciare che la Camera compia il suo periodo legislativo.

I giornali inglesi intanto si occupano della posizione rispettiva dei due partiti, il liberale ed il conservatore.

La *Saturday Review* dice che i conservatori sono nel vero quando affermano che avevano l'appoggio del paese all'epoca del trattato di Berlino; ma, aggiunge essa, dopo che il governo ebbe a far cattiva prova in tutto ciò che ha intrapreso dipoi, il paese si sente poco disposto ad appoggiarlo più oltre. Lo stesso giornale osserva che fino ad ora i capi principali del partito liberale non sembrano aver preso nessun impegno, e crede che ciò debba attribuirsi al fatto che si attende il discorso che il signor Gladstone deve pronunciare innanzi ai suoi elettori di Midlothian, dacchè, sebbene Gladstone abbia data la sua dimissione da capo del partito liberale, esercita però sempre una potente influenza, ed il suo discorso sarà, fino ad un certo punto, il programma del partito liberale.

Lo *Spectator*, da canto suo, nota che il punto culminante del discorso di lord Hartington consiste nel raccomandare una politica meno avventurosa. " Lord Hartington, dice lo *Spectator*, avverte coscienziosamente che se giungerà al potere rinunzierà alla politica delle *dimostrazioni*. "... Non si conquisteranno più isole inutili col solo scopo di fare un colpo da teatro; non si rettificheranno più le frontiere avventurandosi in nuove guerre; non si sfideranno i governi a cui non si vuol resistere.... „

Lo *Spectator*, pure lagnandosi che le dichiarazioni del capo dell'opposizione siano un po' troppo negative, aggiunge che lord Hartington è un oratore franco e modesto, il quale difende una politica franca e modesta, e che il paese è desideroso di dargli il suo appoggio per la franchezza e la modestia dei suoi modi e delle sue parole.

Il *Daily News* poi afferma che si possono vedere tutti i giorni le prove, le quali dimostrano che lord Beaconsfield ed il suo gabinetto perdono terreno nell'opinione pubblica.

Il *Vanity Fair*, organo dei conservatori, confermando in certa guisa quello che dice il *Daily News*, esorta il governo a procedere allo scioglimento immediato della Camera dei Comuni, perocchè l'indugio potrebbe essere dannoso ai conservatori.

---

Il *Daily Telegraph* ha da Cabul in data 29 ottobre che la notizia dell'abdicazione dell'emiro e quella della instaurazione dell'amministrazione inglese furono il giorno innanzi proclamate a Cabul e telegrafate nelle città e nelle provincie dell'Afghanistan.

Per quanto però l'emiro protesti di voler abbandonare le cure del governo, non vuole però lasciare l'amministrazione delle rendite dello Stato, dichiarando che spettano a lui come proprietà privata, essendo egli il capo dei duranis.

L'emiro viene sorvegliato rigorosamente perchè la sua fuga potrebbe creare delle nuove complicazioni. È oramai accertato che mentre non seppe prestare nessun aiuto all'ambasciata inglese, riuscì però a salvare dalle mani dei rivoltosi i propri tesori.

---

L'ultima posta diretta da Bombay reca che ivi continuavano su larga scala i preparativi per la guerra. Vennero spediti selle e fornimenti per 7000 cavalli, e si costruirono numerose carrette leggiere per l'armata di Candahar. Si ritiene dunque che questo corpo sia destinato ad operazioni importanti, senza però che se ne conosca la meta.

Il governatore di Bombay, sir R. Temple, è partito per Mittri, nel Biludscistan, ove si incontrerà col maggiore San-

deman, col quale doveva stabilire la linea per la nuova ferrovia. Questo oggetto è intieramente affidato al governatore di Bombay, e si crede che questi si deciderà per una linea che metterà capo a Quetta od a Piscin. Il governo delle Indie aveva stabilito di non estendere questa linea che fino a Dadur, ma sembra che il governatore di Bombay desideri che arrivi sino a Piscin, perchè in tempo di pace quella linea non avrebbe veruna utilità pel commercio, mentre che colla seconda linea Candahar non si troverebbe che a quattro o cinque giornate di distanza e diverrebbe l'emporio commerciale dell'Asia centrale, col suo porto a Bombay.

Tutta la missione inglese ed un gran numero di sudditi inglesi a Mandalay avevano abbandonata quella capitale, a motivo che le relazioni diplomatiche con quella Corte erano divenute impossibili. Un corrispondente scrive di là, essere noto che il re aveva esternate delle minaccie, e che una sola disfatta delle truppe inglesi nell'Afghanistan avrebbe probabilmente avuto per conseguenza un massacro di tutti gli inglesi nel regno di Birma.

Anche tutti i piroscafi della flottiglia sul fiume Irrawaddy abbandonarono il regno, in conseguenza di che sono interrotte tutte le relazioni commerciali.

Si ritiene nei circoli inglesi che una spedizione di truppe si porterà a ristabilire l'autorità dell'emiro di Cabul nel Badakscian, visto che l'emiro di Bokhara, divenuto vassallo russo, si disponeva ad occupare quella provincia. Si riteneva poi per certo che l'armata inglese terrà occupato permanentemente l'Afghanistan.

---

Fu già annunziato che il ministro delle finanze di Prussia ha presentato alla dieta un progetto di legge relativamente al riscatto delle ferrovie di proprietà privata. Il progetto autorizza il governo a prendere in mano l'amministrazione e l'esercizio delle reti appartenenti alle Compagnie di Berlino-Stettino, Magdeburgo-Halberstadt, Annover-Altenbeken e Colonia-Minden, conformemente ai contratti stipulati con queste Compagnie ed a pronunciare lo scioglimento delle Compagnie stesse. Il progetto autorizza in pari tempo il governo a procurarsi i fondi necessari per quest'operazione, per mezzo di un'emissione di titoli di rendita, sia pel rimborso e conversione in fondi dello Stato delle azioni ed obbligazioni emesse dalle diverse Compagnie, le quali ammontano a 737,114,700 marchi, sia pel compimento delle linee in costruzione od in progetto nelle reti recentemente acquistate, sia pel pagamento di diverse indennità.

Per quel che riguarda il riscatto sono da notarsi due fatti recenti: cioè il rigetto, da parte della seconda Camera d'Assia, del progetto di riscatto della ferrovia di Mein-Weser e da parte degli azionisti della linea Berlino-Anhalt delle proposte analoghe fatte dal governo prussiano.

Un altro progetto presentato alla dieta concerne l'ampliamento della rete delle ferrovie dello Stato e regola inoltre la partecipazione dello Stato prussiano all'esercizio di parecchie linee di proprietà privata. Per questo progetto si richiede una spesa di 51,618,000 marchi.

Per realizzare i suoi piani e per coprire il *deficit* del bilancio il governo prussiano dovrà contrarre dei prestiti per l'ammontare di altri 900 milioni di marchi.

---

Il ministro delle finanze d'Ungheria ha presentato a quel Parlamento il bilancio per il 1880. Il *deficit* vi è calcolato in 18 milioni di fiorini. Per colmare questo *deficit* il governo non ricorrerà ad operazioni di credito, ma aumenterà i prodotti delle imposte e venderà 15 milioni dell'ultimo prestito. Come il ministero austriaco, anche il ministero ungherese intende provvedere all'aumento dei redditi dello Stato aumentando il dazio del petrolio, imponendo le vincite alle lotterie e modificando le imposte sulla rendita e sul trasporto dei passeggeri. In Ungheria si pensa inoltre di fare della nuova tassa militare una sorgente di reddito a benefizio del fisco. La massima adottata nelle due parti della monarchia è adunque quella di non far nuovi debiti e di provvedere ai bisogni del bilancio per mezzo di un aumento delle entrate.

---

Come fu già annunziato per telegrafo il 3 novembre furono aperte a Madrid le Cortes. Dopo aver dato lettura del decreto reale di convocazione, il presidente del Consiglio comunicò alle Camere una nota scritta dal re e controsegnata dai ministri, nella quale il re annunzia alle Cortes che dopo aver consultato il suo cuore e convinto che con quest'atto contribuirà al bene della patria, ha deciso di prendere in moglie l'arciduchessa Maria Cristina d'Austria. Il ministro ha presentato poscia un progetto di legge relativo alla lista civile della futura regina.

L'arciduchessa arriverà *incognita* il 20 novembre al confine spagnuolo, e sarà ricevuta ad Irun da una deputazione delle Cortes e dai dignitari della Corte. Essa si recherà al palazzo Pardo, presso Madrid. Il matrimonio avrà luogo il 1° dicembre.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Pietroburgo**, 6. — Il *Nuovo Tempo*, commentando la condotta attuale dell'Inghilterra verso la Porta, dice che l'Inghilterra difende i cristiani dell'Asia Minore per impadronirsi di quelle provincie contro la Russia, come s'impadronì di Gibilterra contro la Spagna.

**Costantinopoli**, 6. — Le trattative fra la Porta ed i banchieri di Galata prendono un andamento migliore.

**Berlino**, 6. — La *Gazzetta Nazionale* dice che la domanda dell'Inghilterra riguardo all'esecuzione delle riforme in Turchia è approvata dall'Europa occidentale, ma che, appena l'Inghilterra nella sua azione oltrepassasse certi limiti, lo farebbe a tutto suo rischio. La *Gazzetta* soggiunge che la Germania e l'Austria-Ungheria trovansi d'accordo riguardo ai loro interessi e sul modo di tutelarli, e termina dicendo che il gabinetto di Londra colla sua perspicacia politica, poichè s'intende di impiegare la forza, deve calcolare i rischi di un nuovo e grande conflitto colla Turchia e colla Russia.

**Costantinopoli**, 6. — Avendo Musurus pascià promesso a lord Salisbury che le riforme domandate dall'Inghilterra verranno poste in esecuzione, l'invio della squadra inglese nella baia di Vurla fu contromandato.

La squadra resterà a Malta.

La Porta, senza agire con precipitazione, studia il modo di porre presto in esecuzione le riforme.

**Londra**, 6. — La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto dal 2 al 3 per cento.

**Londra**, 6. — Confermasi che la partenza della flotta inglese da Malta fu contromandata.

Furono accordati alla Turchia dieci giorni per dare una prova della sua decisione di porre in esecuzione le riforme.

**Londra**, 7. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Midhat pascià persiste nella sua dimissione. »

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« Se il principe di Hohenlohe accettasse il posto di vicecancelliere, il conte Stolberg andrebbe a Vienna come ambasciatore, ed il principe di Reuss lascierebbe Vienna e sarebbe nominato alla ambasciata di Parigi. »

**Parigi**, 7. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che convoca le Camere pel 27 novembre.

## Oblazioni raccolte da un Comitato a Taganrog (Russia) a favore dei danneggiati dall'inondazione del Po

| | | |
|---|---|---|
| Jeannes | Rubli | 25 |
| A. Juignet | » | 2 |
| Clively | » | 2 |
| A. Moberly | » | 2 |
| Poliakoff | » | 15 |
| Karajani | » | 2 |
| Hoyland | » | 15 |
| Wolkenstein | » | 3 |
| Storoxenko | » | 5 |
| Hondsjanalay | » | 10 |
| J. M. Dallaporta | » | 10 |
| G. Anargiro | » | 20 |
| A. Mussuri | » | 25 |
| Messaroch | » | 5 |
| N. N. | » | 5 |
| J. Niccari | » | 2 |
| J. P. | » | 5 |
| Campioni | » | 20 |
| Giulia Danziker | » | 3 |
| Woldridge | » | 2 |
| Dmitrieff | » | 1 |
| G. Zapandi | » | 2 |
| Negroponte | » | 25 |
| Veksler | » | 5 |
| Zicagliotti | » | 10 |
| N. N. | » | 5 |
| A. Parissi | » | 3 |
| M. Tagliano | » | 25 |
| Manussi | » | 25 |
| Papageorgacopolo | » | 10 |
| N. G. Tallieros | » | 25 |
| G. Crassan | » | 25 |
| E. Isaia | » | 10 |
| G. Isaia | » | 3 |
| Talsamachi | » | 1 |
| C. M. Cladas | » | 10 |
| P. Avierino | » | 2 |
| C. Avierino | » | 10 |
| D. Petrocochino | » | 10 |
| S. J. Mauro | » | 20 |
| M. Vawazi | » | 25 |
| A. Tarlas | » | 10 |
| A. Papastamatiadi | » | 10 |
| N. N. | » | 2 |
| Malaziano | » | 1 |
| Felisano | » | 2 |
| Jgel | Rubli | 2 |
| Freigusch | » | 3 |
| Salomos | » | 3 |
| Camnni | » | 5 |
| Sfaello | » | 5 |
| Bescinsky | » | 5 |
| Culginsky anzi Culumbi | » | 25 |
| Vurro | » | 25 |
| Viacara | » | 25 |
| Sbisa | » | 15 |
| Totale | Rubli | 657 |

Dico rubli cinquecentosessantasette, pari a franchi millecinquecentotrentasei e centesimi cinquantasette.

## Lista di sottoscrizione, aperta a Bagé dall'agente consolare italiano a favore dei danneggiati dal Po e dall'Etna

| | | |
|---|---|---|
| La Società italiana di mutuo soccorso e beneficenza | Rs. | 100,000 |
| Giuseppe Bina | » | 21,000 |
| Francesco Battaglia | » | 10,000 |
| Pietro G. Bina | » | 10,000 |
| Claudio Ferrando | » | 5,000 |
| Cirone Fratelli | » | 6,000 |
| Francesco D'Agostino | » | 3,000 |
| Carlo Allegre | » | 10,000 |
| Pietro Bianchetti | » | 5,000 |
| Francesco Credidio | » | 3,000 |
| Pietro Brancaccio | » | 3,000 |
| Nap. Ponyat | » | 5,000 |
| Gio. Batt. Rosso | » | 10,000 |
| Luigi Sala | » | 5,000 |
| Domenico Longa | » | 2,000 |
| Padre Giuseppe De Lellis | » | 5,000 |
| Venancio Codevilla | » | 10,000 |
| Vincenzo Schettino | » | 5,000 |
| Ferdinando Martino | » | 3,000 |
| Luigi Valente | » | 2,000 |
| Martino Fratelli | » | 2,000 |
| Carlo De Amici | » | 5,000 |
| Pasqual Buero | » | 3,000 |
| Sebastiano Obino | » | 3,000 |
| Agostino Maglione | » | 15,000 |
| Nicola Milo | » | 2,000 |
| Giuseppe Zamani | » | 1,000 |
| Biagio Puglia | » | 2,000 |
| Francesco Bracca | » | 4,000 |
| Totale | Rs. | 260,000 |

Riduzione: Fr. 566 44 al cambio bancario odierno di 459 reis per ogni lira, Rs. 260,000.

## NOTIZIE DIVERSE

**Roma**. — Domenica, 9 corrente, all'una pomeridiana, nella grande aula del R. Liceo Ennio Quirino Visconti, avrà luogo l'annua distribuzione dei premi ai bambini ed alle bambine degli Asili infantili israelitici.

— Lo stesso giorno di domenica, 9, alle ore 2 1[2] pom., sarà inaugurata nell'Orfanotrofio comunale, alle Terme Diocleziane, con un saggio di musica e ginnastica, la piccola Esposizione annuale dei disegni eseguiti dagli alunni.

**Il Vesuvio.** — Il giornali di Napoli del 3 recano le seguenti notizie dell'Osservatorio vesuviano:

Il cratere vesuviano dal dì 30 del prossimo passato ottobre, che, come annunziammo, ebbe un certo incremento di attività, ha continuato e continua tuttavia ad emettere piccole lave, le quali spesso si versano sul pendìo del cono suddetto.

Essendosi ora quasi colmato l'ampio cratere del 1872, le lave che prima rimanevano rinchiuse fra le pareti di questo, ora, come giungono ad acquistare una certa mole, sono costrette a versarsi sulla china del monte. Il nuovo cono eruttivo, che prima era tutto interno, ora sporge per pochi metri di sopra dell'orlo del vecchio cratere.

Fortunatamente, dal lato dove si lavora pel piano inclinato a sistema funiculare, rimane ancora una certa cavità da riempirsi, per cui è da sperare che passi qualche altro tempo prima che le lave si affaccino da questa parte. Può anche accadere che fra questo tempo qualche eruzione eccentrica impedisca i rigurgiti dal cratere principale.

**Infortunio.** — La *Gazzetta di Venezia* del 5 corrente scrive:

Ieri, nel riferire sul burchio carico di pietre affondatosi nei pressi di Santa Maria Elisabetta del Lido, il 3 corrente, a causa della burrasca, abbiamo esternata la speranza che le voci di un più grave infortunio avvenuto (voci che circolavano fino da ieri l'altro) non si verificassero; ma, pur troppo, invece, una disgrazia sembra successa in seguito al fatto che passiamo a narrare.

Nel mattino del 3 corrente, nell'atto che più furibonda si scatenava la bufera, una guardia doganale trovandosi nella caserma presso il forte Spignon, rimpetto Malamocco, udì una voce lamentevole chiedente aiuto. Escita dalla caserma, scorse un vecchio pescatore in una barca che stava per pericolare. La guardia accorse in aiuto e, gettata una fune al pericolante, questi fu tratto alla sponda e messo a riparo nella caserma.

Intanto altre voci di pescatori che domandavano aiuto si udirono, e allora, senza dar retta al pericolo, la guardia che aveva già operato il salvamento del vecchio, scese nella barca di questi (trovandosi fuori in servizio le barche doganali) e assieme ad altra guardia, sopraggiunta nel frattempo, prese il largo. Le due guardie animate da un sentimento di generosità non raro nel nostro popolo, bisogna pur dirlo a suo onore, facevano sforzi straordinari per accorrere in aiuto dei pescatori pericolanti; ma la bufera era così violenta che, spezzati i remi fra le mani delle guardie, queste si trovarono in balìa delle onde. Allora vedendo che, oltre di non poter soccorrere gli altri si trovavano esse pure in grave pericolo, si gettarono nell'acqua colla speranza nel cuore di poter raggiungere la sponda; ma la loro speranza fu delusa: sbattute dalle onde e intirizzite per il freddo, le due guardie si trovarono ben presto più distanti dalla sponda e l'una ignara della sorte dell'altra. Buon tratto di tempo dopo, una di queste guardie fu salvata da una barca peschereccia, forse, vedi destino, da una di quelle che prima avevano chiesto soccorso; l'altra non fu più rinvenuta e v'ha, pur troppo, a temere si sia affogata nell'atto che stava facendo ogni sforzo per salvare dei pericolanti!

È un fatto che parla altamente al cuore e che in ogni animo gentile non può che destare un sentimento di sincero compianto.

— Ieri, scrive l'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari, del 4 corrente, verso le ore 2 pomeridiane, un canotto del piroscafo *Muncaster*, di bandiera inglese, ancorato nella nostra rada, con tre marinari si dirigeva per la Darsena.

Appena distaccatisi dal legno, i marinari, malgrado il vento fresco che soffiava in quel momento e la mancanza di zavorra nella lancia, issarono la vela, ma non percorsero la distanza di 200 metri che una forte ed improvvisa raffica capovolse il canotto, traendo in mare i tre marinari, due dei quali riuscirono ad attaccarsi alla chiglia della barca, ed il terzo, che pare non abbia potuto afferrarsi e sostenersi alla barca, miseramente annegava, essendo scomparso, nè fino ad oggi si potè rinvenire il di lui cadavere.

L'egregio comandante del piroavviso *Marittimo* spedì immediatamente una sua imbarcazione, con a capo un sottufficiale, il quale giunse in tempo a porre in salvo i due naufraghi. Poco dopo vi si recò pure lo stesso comandante del *Marittimo* con un'altra imbarcazione del piroscafo *Liguria* della Società Rubattino, e così furono condotti a bordo del *Muncaster* i due marinari salvati, non senza rimorchiarvi pure il canotto capovolto.

**Salvataggio.** — Durante la burrasca del 3 corrente, scrive il *Ravennate* del 6, nelle nostre acque si ebbe a deplorare la perdita dello *Stendardo*, trabaccolo da pesca appartenente al circondario di Chioggia, il quale si capovolse e scomparve dalla superficie del mare. L'equipaggio, composto dai marinai De' Ambrosi Felice, Gandolfo Gallo, Rossetti Filippo e Bacci Giuseppe, dopo aver lungamente lottato colla morte, in balìa delle infuriate onde, fu la Dio mercè ricuperato dall'equipaggio del trabaccolo peschereccio *Beppino*, il quale lo tradusse a salvamento sulla nostra spiaggia di Porto Corsini.

I naufraghi giunsero ivi, nudi affatto, estenuati dalle fatiche e privi di sensi, per cui da quei buoni terrazzani furono provvisti alla meglio di vestiti e ristorati.

L'autorità marittima non mancò di prestarsi zelantemente a profitto di quei disgraziati.

**La galleria del Gottardo.** — Al *Journal de Genève* telegrafano il 3 novembre dal Gottardo che, nella decorsa settimana, il progresso dei lavori del traforo della galleria fu di metri 36 80 dalla parte di Gœschenen e di metri 21 50 dalla parte di Airolo. Totale metri 58 30. Media quotidiana, metri 8 30.

Per terminare la galleria di direzione rimangono ancora da forare 659 metri e 40 centimetri.

**Notizie del Giappone.** — Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Token (Giappone), il 3 novembre:

Ieri è giunta nel nostro porto la *Vega*, che ha felicemente compiuto il passaggio nord-est del polo nord.

Questo è il primo bastimento che sia riuscito a penetrare dall'Atlantico nel Pacifico pel passaggio nord-est. Tale impresa era stata tentata ben 18 volte senza successo, negli ultimi tre secoli, e farà epoca memorabile negli annali della navigazione.

La *Vega* partì da Gothemburgo il 4 luglio 1878, arrivò il 20 a Tromsoe, e il 19 agosto al capo più settentrionale dell'Asia.

Il 27 settembre trovossi chiusa dai ghiacci, fra il grado 67 di latitudine ed il 173 di longitudine Greenwich. Dopo 10 mesi di cattività, potè continuare il suo viaggio, passar lo stretto di Bering, visitare il porto Clarence e le isole Laurence, ed arrivare a Yokohama il 2 settembre, alle ore 8 1[2 di sera. Questo viaggio è un grande avvenimento geografico, e recherà immensi vantaggi scientifici pei molti studi, osservazioni ed esperienze che fecero le dotte persone che formavano parte della spedizione, fra le quali il luogotenente Giacomo Bove, della marina reale italiana. La spedizione era sotto il comando del celebre prof. Nordenskjold.

La *Vega* soggiornerà due settimane nella nostra rada, e poi ritornerà in Europa, dove arriverà ai primi dell'anno venturo.

Ho creduto di mandarvi per prima questa notizia, la quale, se non si riferisce precisamente alle cose giapponesi, deve egualmente, e più forse, riuscirvi interessante. Fu poi una vera fatalità che il naviglio, portante il nome del capo della spedizione, e che fu mandato per ricercare la *Vega*, di cui non si aveano notizie, e per la quale viveasi in gran timore, siasi incagliato nelle roccie dell'isola di Yesso il 5 agosto. L'equipaggio fu interamente salvato, ma il bastimento può considerarsi perduto.

Il colèra continua a mietere le sue vittime fra la popolazione indigena, ma finora non ha attaccato alcun europeo.

Il Duca di Genova, che si attendeva alla fine del mese scorso, ha modificato l'itinerario della *Vettor Pisani*, appunto per riguardo al colèra, e deve trovarsi attualmente nel porto russo Wldiwostoch. Si assicura però che nel prossimo mese, qualunque sia lo stato igienico del paese, verrà nel Giappone, dove si preparano grandi feste in onore del Principe Reale italiano, che altra volta fu qui e lasciò il più vivo desiderio del suo ritorno.

**I danni delle inondazioni in Ispagna.** — Non si possono calcolare esattamente. Un giornale che ne fece un conto approssimativo dà queste cifre: la *Huerta* di Murcia, 200 milioni; quello di Lorca, 50 milioni; e il villaggio di Aquila, 10 milioni. Crediamo che si tratti di milioni di *reali*, unità monetaria della Spagna, e che corrisponde alla quarta parte della nostra lira. Le vittime nella provincia di Murcia sommano a un migliaio. Le più ragguardevoli inondazioni avvenute nei tempi scorsi ebbero luogo nel 1615, nel 1773, 1775, 1797 e 1834.

**Sinistri marittimi.** — Dalla direzione dell'ufficio *Veritas* è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il decorso mese di agosto.

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 12 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie, furono 107, vale a dire: 38 inglesi, 26 americane, 10 francesi, 7 italiane, 6 tedesche, 6 norvegiane, 2 austriache, 2 olandesi, 2 portoghesi, 1 danese, 1 greca, 1 svedese e 5 di nazionalità sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 10, cioè: 5 inglesi, una belga, una spagnuola, una francese, una olandese, ed una portoghese.

**Il giornalismo di Parigi.** — Secondo il rapporto presentato al ministro delle finanze in Francia sui proventi dell'imposta sulla carta, ecco il numero delle copie che tirano i principali periodici di Parigi: *Le Petit Journal*, tira copie 565,000 — *La Petite République Française*, 181,000 — *La Lanterne de Boquillon*, 147,000 — *La Lanterne*, 137,000 — *Le Petit Moniteur*, 130,000 — *Le Figaro*, 74,000 — *Le Petit National*, 46,000 — *Le Soleil*, 46,000 — *La France*, 40,000 — *Le Nouveau Journal*, 40,000 — *La Paix*, 40,000 — *Le Petit Parisien*, 36,000 — *Le Rappel*, 35,000 — *La Petite Presse*, 31,000 — *Le Temps*, 22,000 — *La Liberté*, 17,000 — *La Marseillaise*, 17,000 — *Le Siècle*, 16,000 — *L'Evénement*, 15,900 — *Le XIX<sup>e</sup> Siècle*, 15,500 — *Le National*, 14,000 — *La République Française*, 11,000 — *Le Triboulet*, 8500 — *Le Journal des Débats*, 8000 — *Le Voltaire*, 8000. Gli altri giornali *La Patrie*, *Le Pays*, *L'Ordre*, *La Gazette de France* ed altri hanno una tiratura non inferiore a 6000 copie.

**Bollettino Consolare.** — Il fascicolo X (ottobre 1879) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia, contiene i seguenti lavori:

*Secondo rapporto quadrimestrale per l'anno* 1879, del cav. S. Castiglia, R. console generale in Odessa.

*Cenni sull'Industria, sul commercio e sulla navigazione della città di Anversa durante l'anno* 1879, del cav. Ferdinando Scaglia, R. console in Anversa.

*Rapporto sulla coltivazione, sull'industria e sul commercio del tabacco negli Stati Uniti*, del cav. avv. G. B. Raffo, R. console generale a Nuova York.

*Cenni sul commercio e sulla navigazione italiana a Fiume nell'anno* 1878, del cav. N. Revest, R. console a Fiume.

*Notizie sullo stato delle cave di pietra litografica presso Solnhofen* (Baviera), del signor Teodoro Schilling, Regio console a Norimberga.

*Statistica della popolazione italiana in Francia e particolarmente in Marsiglia*, ed osservazioni relative, tolte da un rapporto del comm. avvocato Annibale Strambio, Regio console generale a Marsiglia.

*Disposizioni consolari.*

**Decessi.** — Il conte Leopoldo Le Hon, che dal 1855 al 1869 rappresentò al Corpo legislativo una delle circoscrizioni del dipartimento dell'Ain, è morto a Parigi in età di soli 47 anni.

— Il signor Valentin, senatore repubblicano del dipartimento del Rodano, di cui il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta a Parigi sabato scorso, era nato a Strasburgo nel 1823. Entrato nella fanteria all'età di diciassette anni, egli era sottotenente del 6° battaglione di cacciatori a piedi nel 1850 quando fu eletto deputato del Basso Reno all'Assemblea legislativa, ove andò a sedere all'estrema sinistra. Dopo il colpo di Stato del 2 dicembre, il signor Valentin fu esiliato e si rifugiò in Inghilterra, ove, fino alla caduta dell'impero, egli occupò la cattedra di storia militare alla Scuola di applicazione del genio e dell'artiglieria a Woolwich. Il governo della difesa nazionale fece appello al signor Valentin, e lo nominò prefetto di Strasburgo, allora investita dai tedeschi. Dopo mille prodigi di audacia, il signor Valentin riuscì a passare il fiume a nuoto sotto il fuoco incrociato dell'inimico e della piazza, entrò il 20 settembre in Strasburgo, vi si fece riconoscere e prese possesso della Prefettura. Alla resa di Strasburgo il sig. Valentin venne arrestato per ordine del generale De Verder ed inviato fino a guerra finita in una casamatta della fortezza di Ehrenbreistein. La sua valorosa condotta gli valse la croce della Legione d'onore, che gli fu conferita nel 1871. Nominato prefetto di Lione, egli dovette combattere l'insurrezione comunalista, e fu gravemente ferito alla testa delle truppe. Nominato deputato di Senna ed Oise nel 1875, il 30 gennaio 1876 egli fu eletto senatore del Rodano, e prese posto fra i membri della sinistra repubblicana.

— Si annunzia da Costantinopoli la morte del dottore Caratheodory effendi, capo di una delle principali e più antiche famiglie greche, senatore dell'impero, eforo dell'isola di Chio, ecc., ecc., che cessò di vivere il 10 ottobre nella sua villa di Yénikeny, sul Bosforo, in età di 77 anni. Secondo il giornale *La Turquie* i funerali, nonostante il tempo piovoso, assunsero l'imponente carattere di una manifestazione di rimpianto e di simpatia universale. La folla che seguiva il feretro era immensa. Le autorità, l'alto clero ed il Senato erano degnamente rappresentati nel funebre corteo, alla cui testa marciava Telemaco Caratheodory effendi, secondo figlio del defunto, perchè il figlio primogenito, ministro ottomano a Bruxelles, non potè arrivare a tempo per prendere parte alla mesta cerimonia.

— Il generale Osorio, marchese di Herval, ministro della guerra del Brasile, è morto a Rio di Janeiro il 4 ottobre scorso, in età di 71 anno. Nato nella provincia di Rio-Grande-do-Sul il 10 agosto 1808, egli entrò nell'esercito nel 1823. Egli fu promosso colonnello nel 1852, in seguito alla guerra con la Repubblica Argentina, e venne nominato generale di brigata nel 1856. Dal 1865 al 1870 il generale Osorio prese parte alla guerra contro il Paraguay, quale comandante in capo del corpo di armata del sud. Nel 1867, per la prodezza dimostrata sul campo di battaglia egli fu promosso al grado di luogotenente generale, ed ebbe successivamente i titoli di barone, visconte e marchese in premio dei servigi resi durante la guerra con il Paraguai. Nel 1877 egli fu nominato maresciallo dell'impero e senatore per la sua provincia natale. Il 5 gennaio 1878 il generale Osorio entrò nel gabinetto liberale in qualità di ministro della guerra.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 novembre 1879 (ore 16 5).

Barometro alzato da 2 a 4 mm. in Sicilia, in Calabria, nel golfo di Taranto e nel canale d'Otranto; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Pressione media 777 mm. Venti freschi di nord-ovest a Rimini, a Bari e a Messina; ovest forte a Portotorres. Mare agitato soltanto nel golfo dell'Asinara e a Brindisi; mosso negli altri paraggi. Cielo coperto in alcuni punti della Liguria, della Toscana e a Roma; sereno altrove. Leggere oscillazioni di barometro anche nelle provincie limitrofe dell'Austria. Ieri nord fortissimo e mare grosso a Brindisi; ovest e nord-ovest freschi nel sud della Sicilia. Probabile prevalenza di cielo annuvolato con venti qua e là freschi nel nord e nel centro.

## Osservatorio del Collegio Romano — 6 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 5.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 771,8 | 770,4 | 768,5 | 767,4 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 6,3 | 13,7 | 15,2 | 10,0 |
| Umidità relativa...... | 82 | 64 | 60 | 84 |
| Umidità assoluta... | 5,87 | 7,42 | 7,75 | 7,74 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 5 | N. 6 | E. 1 | Calma |
| Stato del cielo....... | 10. coperto | 7. cirro-cumuli | 4. cirro-cumuli | 6. nubi intorno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

*Termometro*: Massimo = 15,2 C. = 12,2 R. | Minimo = 3,5 C. = 10,8 R.

Massimo termometrico al piano della città = 13,8 C.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 novembre 1879.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 .......... | 1° gennaio 1880 | — | — | 88 22 | 88 17 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 .......... | 1° aprile 1880 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64 .................. | 1° ottobre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 96 — |
| Prestito Romano, Blount.......... | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 95 75 |
| Detto detto Rothschild....... | 1° giugno 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 102 50 |
| Prestito Nazionale............. | 1° ottobre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi...... | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato........ | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 .. | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 1° luglio 1879 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 912 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 .......... | » | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca ............. | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma.... | 1° luglio 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana ........ | » | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2250 — |
| Banca Romana .............. | » | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1315 — |
| Banca Nazionale Toscana......... | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale.............. | 1° luglio 1879 | 500 — | 250 — | — — | — — | 570 50 | 570 — | — — | — — | — — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | » | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 880 — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito .............. | 1° ottobre 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 466 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana...... | — | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane .......... | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette ............. | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali ....... | 1° luglio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 408 — |
| Obbligazioni dette ............. | » | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) .. | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba .... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° ottobre 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 269 — |
| Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani | » | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette ............. | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | 1° luglio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 693 — |
| Società dell'Acqua Pia antica Marcia .. | 1° aprile 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia ........... | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense ................ | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi.................. | 90 | 113 25 | 113 — | — — |
| Marsiglia................ | 90 | — — | — — | — — |
| Lione.................. | 90 | — — | — — | — — |
| Londra................. | 90 | 28 65 | 28 60 | — — |
| Augusta................ | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna................. | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste................. | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire........ | — | 22 83 | 22 81 | — — |
| Sconto di Banca........... | — | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti*

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 40, 37 cont., 90 62 1/2 fine.

Banca Generale 571, 570 50 fine.

*Il Sindaco* A. PIERI.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
## della Divisione di Brescia (4ª)

### AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 14 novembre corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano primo, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

**PANE**

occorrente alle truppe di stanza o di passaggio nella Divisione militare di Brescia e precisamente nei circondari di Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Sondrio e Lecco.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 27 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio prossimo venturo e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1880.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere fatto in tutte quelle località in cui il pane non viene somministrato o spedito dai Panifici militari, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 5000 stabilita dal Ministero della Guerra nella Tesoreria provinciale di Brescia, oppure in quelle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli apiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione, prestabilito in centesimi ventisette, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposta scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore una pom. (tempo medio di Roma) del giorno 14 novembre.

Si previene che il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte a trattativa privata che gli fossero direttamente trasmesse o presentate, dovendo tali offerte essere soltanto trasmesse o presentate a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Brescia, li 3 novembre 1879.

**Per detta Direzione**
*Il Sottotenente Commissario:* AUGIAS.

5156

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

### AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi, dipendentemente all'avviso d'asta n. 91 delli 25 ottobre corrente anno, si notifica che nel giorno 14 novembre, alle ore dodici meridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore, si terrà un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

**Frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe.**

| DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere | Grano da provvedersi | | Numero dei lotti | Quantità per cadun lotto *Quintali* | Somma per cauzione di cadun lotto | Rate uguali di consegna | Tempo utile per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità del genere | Quantità totale in quintali | | | | | |
| Perugia . . . . . | Nazionale | 3000 | 10 | 300 | L. 600 | 3 | Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª. |

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè accettabile, in base alle condizioni nel presente enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dall'ora una pomerid. precisa (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 4 novembre 1879.

**Per detta Direzione**
*Il Sottotenente Commissario:* PLONER.

5164

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
## della Divisione di Messina (20ª)

*AVVISO DI REINCANTO per l'appalto della provvista e distribuzione del pane alle truppe del Regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio di questa Divisione militare (provincie di Messina, Catania e Siracusa) durante il venturo anno 1880, escluse le località dove il pane è fornito da Panifici militari.*

Sia noto che essendo riuscito deserto il 1° incanto tenutosi il giorno 31 ottobre scorso per la suddetta impresa, nel giorno 14 novembre corrente, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma), in Messina, presso la suddetta Direzione di Commissariato militare, via Primo Settembre, n. 152, al primo piano dell'ex-convento San Girolamo, avanti il signor direttore, si procederà sul riguardo ad un 2° incanto; ciò in un solo lotto e col mezzo di offerte segrete.

L'impresa avrà principio addì 1° gennaio 1880 e terminerà con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Il servizio sarà regolato dai capitoli generali e speciali d'onere, che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Sono esclusi dal servizio dell'impresa quei luoghi in cui vi sono Panifici militari e quei Presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta sul prezzo prestabilito di centesimi 26 per ogni razione di pane di grammi 735 avrà fatto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 6000, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 0[0] al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Il ribasso offerto dovrà essere scritto chiaramente prima in tutte lettere e poscia in cifre, sotto pena di essere, seduta stante, dichiarata di nessun valore la scheda che sarà presentata.

Non si ricevono offerte condizionate e neppure offerte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Messina, e quelli che intendono presentarle ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Saranno pure considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime potranno essere presentate o trasmesse unicamente a questa Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private dovranno essere nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche sia presentata una sola offerta.

Nell'interesse del servizio è ridotto a giorni 8 il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, decorribili dalle ore 12 merid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative sono a carico del deliberatario giusta le leggi vigenti.

Messina, 3 novembre 1879.

5154 *Il Sottotenente Commissario*: E. BOZZOLI.

# PREFETTURA DI SALERNO
## Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente mese, innanzi al sig. prefetto o consigliere delegato, avrà luogo il pubblico incanto, ad estinzione di candele, per l'appalto dei lavori di sistemazione del Rivo Palazzo, dall'Affrontata dello Specchio al ponte Gualchiera presso la città di Sarno, della totale lunghezza di metri 2706 55, da eseguirsi nel termine di mesi dieci a decorrere dalla data del verbale di consegna, e pel prezzo a base d'asta di lire 41,034.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati di idoneità e del seguito deposito della somma di lire 2600 a titolo di cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà poi l'aggiudicatario presentare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto.

Il termine utile per presentare offerte di 20° in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15, come sarà precisato con apposito avviso.

I documenti del relativo progetto col capitolato speciale d'appalto sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Salerno, 6 novembre 1879.

5176 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

# DIREZIONE
## DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA (5ª)

### AVVISO D'ASTA — Provvista Pane — Lotto di Verona.

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto tenutosi nel giorno 31 ottobre, di cui era oggetto l'avviso d'asta in data 14 detto, n. 47, si notifica che nel 14 novembre, alle ore una pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, primo piano, avanti il signor direttore, un nuovo incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un solo lotto, della provvista e distribuzione del

**PANE**

occorrente nella Divisione di Verona alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè nelle provincie di Mantova, Rovigo, Verona e Vicenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 27 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1880 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti; i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono i Panifici militari, e quei Presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire duemila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira e debitamente suggellate, ed il prezzo offerto vi dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intiero lotto a favore di colui il quale, sul prezzo della razione prestabilita in centesimi ventisette, avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, e si avverte sin d'ora che le medesime potranno essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Verona, 3 novembre 1879.

**Per detta Direzione**
*Il Capitano Commissario*: F. ALVINO.

5155

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### della Divisione di Bari (17ª)

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi per la provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari di Bari, si procederà addì 13 del corrente mese di novembre, alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, n. 141, piano 1º, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, a un secondo incanto di seconda prova, col mezzo di offerte segrete, di quintali 900 di frumento del campione n. 1, e quintali 1500 del campione n. 2.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1879, e tutto del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, e nelle condizioni prescritte dai capitoli speciali. I capitoli generali e speciali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista suddetta è divisa in 8 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira 1; esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta e il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata su cui si indicherà il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, e non altrimenti, non inclusa nella anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 in numerario, o in titoli del consolidato italiano 5 per 0[0 al portatore, per ciascun lotto cui si aspira.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Bari; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

I titoli del Debito Pubblico saranno valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti. Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si avesse una sola offerta, purchè accettabile.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Bari in tre rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a 5 giorni i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 3 novembre 1879.

**Per la suddetta Direzione**
*Il Sottotenente Commissario*: CAPPELLI MARCELLO.

5149

## INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 novembre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 156 nel comune di Narni, provincia di Perugia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1408 74.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1090.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Perugia, addì 31 ottobre 1879.

5054 L'INTENDENTE.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### della Divisione di Bari (17ª)

### AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dello incanto avvenuta il dì 31 ottobre ultimo scorso, si notifica che nel giorno 14 corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano primo), avanti il signor direttore, un secondo incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

**PANE**

occorrente alle truppe di stanza o di passaggio nella Divisione militare di Bari, cioè nelle provincie di Bari, Lecce e Potenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 25 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio del prossimo anno 1880 e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari e quei Presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 4000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui il quale sul prezzo della razione, stabilita in centesimi venticinque, avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si avesse una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Bari, 3 novembre 1879.

**Per la suddetta Direzione**
*Il Sottotenente Commissario*: CAPPELLI MARCELLO.

5150

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto emanato in camera di consiglio il diciotto settembre 1879, il Tribunale civile del circondario di Torino, dichiarando i fratelli Luigi ed Alessandro Benso fu avvocato Francesco, ispettori demaniali, residente il primo in Firenze ed il secondo a Savona, unici eredi della loro zia paterna Benso Giuseppina fu Gioanni, vedova di Gianolio Teodoro, morta in Torino, ove aveva il suo domicilio, il ventidue luglio 1879, con ultimo suo testamento secreto 14 giugno 1879, aperto con verbale trentuno luglio successivo, al rogito del notaio cavaliere Gio. Giacomo Durando, debitamente registrato in Torino, il Tribunale stesso autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato:

1° A convertire e tramutare in cedole al portatore, da rimettersi alli predetti eredi Luigi ed Alessandro Benso, i due certificati nominativi del consolidato 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, intestati a detta Benso Giuseppina vedova Gianolio, portanti l'uno della rendita di lire trecento il numero 42619, e l'altro della rendita di lire duecento il numero 593820;

2° Di pagare alli eredi stessi, fratelli Benso, il prorata dal primo al ventinove luglio 1879 dell'ammontare dei certificati di usufrutto a detta vedova Gianolio spettante sulle iscrizioni nominative, consolidato 5 per 100, intestate a Gianolio causidico Vincenzo fu Luigi, portanti i numeri 47597 e 642825, della complessiva rendita di lire millenovecentosettanta, annotate di vincolo d'usufrutto a favore della detta Benso Giuseppina.

Di tale decreto si dà notificazione al pubblico, a sensi delle vigenti leggi e per ogni effetto che di ragione.

4940 LUIGI BENSO.

### AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno dieci dicembre 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della sig.ª Luisa Rocchi, vedova Tavazzi Santo, in nome proprio che come madre tutrice e curatrice dei minori Filippo e Giulio, non che Pio e Luisa Tavazzi, moglie di Francesco Ferretti, ad istanza del signor Luigi Morena, R. Commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Casa posta in Roma, via di Monte d'Oro, nn. civici 6, 7, 8 e 9 e di mappa 412 e 413, Rione IV.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 31,672 03.

Roma, 6 novembre 1879.

5167 Avv. TEODOLFO FRANCHI proc.

### REGIA PRETURA
**del 2° mandamento di Roma.**

Con atto passato nella cancelleria della suddetta Pretura il primo del volgente mese di novembre la signora Soleti Sofia, vedova Pagnoncelli, tanto in nome proprio, che quale madre della minorenne Virginia Pagnoncelli, dichiarò di accettare col beneficio dello inventario la eredità del loro rispettivo marito e padre Onorato Pagnoncelli, deceduto *ab intestato* in questa città, via Sora, n. 63, il ventisette luglio ultimo scorso.

Roma, 4 novembre 1879.

5115 Il canc. VITTORIO GATTI.

(2ª *pubblicazione*)

### ESTRATTO DI DOMANDA

Presentata al Tribunale civile e correzionale di Novara a richiesta del signor Marco Levi, residente a Vercelli, per ottenere lo svincolo della cauzione da esso presentata pel notariato esercito da Florio Lorenzo alla residenza di Novara ed altrove, morto pendente la residenza di Novara il 24 maggio 1865 senza carico di contabilità.

Novara, 13 settembre 1879.

4884 GIORGIO IMAZIO.

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
## DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 novembre 1879, alle ore 2 1/2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano 2°, all'appalto seguente:

**Lotto unico.**

Provvista di chilogrammi 38000 ottone in lamiera mezzana — Lunghezza minima mill. 1025, massima mill. 1030 — Grossezza minima mill. 1 97, massima mill. 2 03 — Larghezza minima mill. 67, massima mill. 68, a lire 2 60 il chilogramma, importante lire 98,800,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni novanta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento, non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane del giorno 19 novembre 1879, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 9900 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno ammessi a concorrere i soli provveditori che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio di ammissione all'appalto stesso, come è prescritto dalle speciali condizioni visibili presso la Direzione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 4 novembre 1879.

**Per la Direzione**
*Il Segretario*: G. GARRONE.

5141

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
## DEL PRIMO DIPARTIMENTO

### Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della provvista di

*Chilogrammi* 89500 *olio di oliva di 1ª qualità per macchine, e chilogrammi* 750 *di olio di oliva finissimo per Siluri, per la somma presunta complessiva di lire* 117,700,

di cui lo avviso d'asta del dì 11 ottobre ora scorso, è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 31 anzidetto mese di ottobre presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 11 67 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo, scade a mezzogiorno del dì 27 novembre corrente mese, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 7 novembre 1879.

5130 *Il Commissario ai contratti:* C. TOMASUOLO.

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 10 dicembre 1879 innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del sig. Vincenzo Tamberlich, si procederà alla vendita giudiziale dei fondi qui appresso descritti, il primo per il prezzo di lire 5575 ed il secondo per il prezzo di lire 11,300, ed alle altre condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

1. Fondo rustico posto nel territorio di Nazzano, in contrada Il Monte, descritto in catasto ai nn. 211 sub. 1, 2, 3, 212 sub. 1, 2.
2. Fondo rustico posto nel detto territorio, in contrada S. Antimo, segnato in mappa coi nn. 263, 267, 268 sub. 1 e 2, 963 sub. 1, 2, 3 e 4.

5151 Avv. CESARE LANZETTI.

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno dieci dicembre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Pietro Alferoni, tanto in nome proprio che come tutore dei minorenni Ernesto, Aurelia ed Augusta Alferoni e della signora Agnese Alferoni in Ciappettini, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del fondo qui appresso descritto per il prezzo di lire 8100 ed alle altre condizioni risultanti dal bando, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Piccola vigna con orto, posta fuori la porta Cavalleggeri, sulla via delle Fornaci, descritta in catasto, mappa 152 del suburbio, ai nn. 254, 496 e 497.

5152 Avv. CESARE LANZETTI.

### AVVISO. 5153

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno dieci dicembre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Giulio Lambertini Padovani, tutore della sua figlia minorenne Flora, si procederà alla vendita giudiziale del fondo qui appresso descritto per il prezzo di lire 11,000, ed alle altre condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casetta rurale e canneto, posta nel suburbio di Roma, fuori porta Portese, in contrada Pian del Fiume o Santa Margherita, descritta in catasto ai nn. 82, 82 sub 1 ed 83 della mappa 159, della complessiva superficie di tavole censuali 24 3/4.

Avv. CESARE LANZETTI.

### AVVISO. 5162

I sottoscritti Antonio Galli e Giovanni Berardelli rendono di pubblica ragione il contratto di Società in nome collettivo fra essi conchiuso li 19 settembre 1879 per apoca privata, debitamente registrata a Roma li 5 ottobre detto anno, Reg. 104, n. 14491, e pubblicata nelle forme di legge, per l'esecuzione di lavori in pietra uso scalpellino, per la durata di anni nove. Che socio capitalista figura Antonio Galli e socio d'industria Giovanni Berardelli. Che il capitale sociale sia in denaro, sia in pietra fu immesso dal Galli. Che la cassa sociale si tiene dal Galli. Che la firma della Ditta è: *Per Berardelli Giovanni, Antonio Galli*, e che questa si è riservata esclusivamente il Galli Antonio. Che la locazione del laboratorio ed altri locali necessari per l'esercizio dell'industria sono a nome esclusivo del Galli. Questo è quanto, ecc.

Roma, 1° novembre 1879.

ANTONIO GALLI.
GIOVANNI BERARDELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA